

» Oncologia

Quali sono i criteri per la scelta del centro dove operarsi al pancreas?



Gianpaolo Balzano
Chirurgo
Pancreas
Center Irccs
Ospedale
San Raffaele
Milano

Ho letto che la chirurgia del pancreas è gravata in molti ospedali da un mortalità operatoria molto alta; io debbo sottopormi a questo tipo di intervento a causa di un tumore e sono decisamente, come potete ben immaginare, molto preoccupato. Che cosa mi potete dire in merito a questo tipo di intervento, avete dei consigli da darmi?

Insomma che cosa posso chiedere a chi mi opererà per essere certo di affidarmi alle migliori mani possibili?

La fiducia è il fondamento della relazione tra paziente e medico, soprattutto se una grave malattia o un intervento mettono in pericolo la nostra vita.

In Italia, più che nei Paesi anglosassoni, il paziente si affida, chiede poche informazioni sui rischi di un'operazione, sulle possibilità di guarigione.

Se il paziente non chiede, il medico spesso non dice: è difficile affrontare le paure dei malati e il medico, talvolta, non ha le competenze relazionali per farlo correttamente.

Ma affidarsi non sempre è una buona scelta, soprattutto se l'operazione è molto complessa.

Lo dimostra con chiarezza un interessante studio pubblicato sul *British Journal of Surgery*, che ha analizzato tredicimila interventi di resezione pancreatica, una delle operazioni più rischiose della chirurgia addominale, eseguiti in Italia fra il 2014 e il 2016 per un tumore del pancreas.

Nel nostro Paese 400 ospedali effettuano questi interventi, 300 dei quali ne realizzano in media solo 3 all'anno: troppo pochi per la complessità e i pericoli che comporta. Infatti, la mortalità media in questi 300 ospedali è superiore al 10 per cento, più di 3 volte maggiore rispetto ai centri con grande esperienze. Attenzione però: l'esperienza del chirurgo è una condizione necessaria, ma non è di per sé sufficiente.

Alcuni centri che eseguono 10 o 20 resezioni all'anno (e si tratta di un numero considerato adeguato secondo gli standard internazionali) registrano comunque un tasso di mortalità superiore

al 20 per cento: il che significa che ogni 5 interventi, un paziente muore. La capacità dell'ospedale di gestire le complicanze e la competenza specifica in chirurgia pancreatica sono altrettanto importanti del numero di operazioni eseguite ogni anno.

Le associazioni di pazienti raccomandano di chiedere in modo dettagliato ed esplicito se l'equipe chirurgica e l'ospedale sono adeguati, ma, in assenza di un accreditamento esterno, è lecito nutrire qualche dubbio sull'attendibilità delle risposte che vengono date.

Senza norme per tutelare i pazienti candidati a chirurgia pancreatica (più di 4 mila all'anno in Italia), la scelta di eseguire un intervento in un piccolo ospedale o di trasferire il paziente in un centro più attrezzato è lasciata alla decisione del singolo chirurgo.

Nel 2014 la Conferenza Stato-Regioni istituì le Breast Unit per la cura del tumore al seno, definendo criteri di qualità e un volume minimo di 150 pazienti all'anno per centro.

La chirurgia pancreatica è molto più pericolosa di quella senologica, ma ogni ospedale è autorizzato a eseguire resezioni pancreatiche, senza vincoli di esperienza o di qualità: a quando Pancreas Unit?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

